



## IL RAGIONAMENTO PROSOCIALE IN ADOLESCENZA. UNO STUDIO ESPLORATIVO NEL CONTESTO SICILIANO

di  
*Rossella Falanga*

### 1. *Introduzione*

Il comportamento prosociale, classicamente inteso, riguarda «azioni dirette ad aiutare o beneficiare un'altra persona o gruppo di persone»<sup>1</sup>. Secondo Caprara<sup>2</sup>, esso, a differenza dell'altruismo che rientra nell'ambito dei sentimenti, è da considerarsi come un'abitudine a fare del bene, una «tendenza a far ricorso ad azioni che si contraddistinguono per gli effetti benefici che producono negli altri».

L'importanza che la prosocialità riveste nell'ambito di ogni società, rispetto ai benefici della collettività e del singolo<sup>3</sup>, ha suscitato l'interesse scientifico di numerosi studiosi. L'origine del comportamento prosociale, infatti, è stata indagata alla luce di differenti prospettive teoriche, che lo hanno ricondotto a: 1) fattori biologici tesi a salvaguardare la specie attraverso l'aiuto dei propri simili e la certezza di essere ricompensati sulla base di meccanismi di reciprocità<sup>4</sup>; 2) caratteristiche individuali<sup>5</sup> e personologiche del soggetto<sup>6</sup>; 3) fattori relativi ai

---

<sup>1</sup> P. Mussen, N. Eisenberg, *Le origini delle capacità di interessarsi, dividere ed aiutare*, trad. it., Roma, Bulzoni, 1985, p. 15.

<sup>2</sup> G.V. Caprara, S. Bonino, *Il comportamento prosociale. Aspetti individuali, familiari e sociali*, Trento, Erickson, 2006, p. 10.

<sup>3</sup> Caprara *et alii* hanno evidenziato come il comportamento prosociale possa essere, ad esempio, un predittore del successo scolastico, cfr. G.V. Caprara, C. Barbaranelli, C. Pastorelli, A. Bandura, P. Zimbardo, *Prosocial foundations of children's academic achievement*, in «Psychological Science», 11 (2000), pp. 302-306.

<sup>4</sup> Cfr. W.D. Hamilton, *The genetical evolution of social behavior, I and II*, in «Journal of Theoretical Biology», 7 (1964), pp. 1-52; R.L. Trivers, *The evolution of reciprocal altruism*, in «Quarterly Review of Biology», 46 (1974), pp. 35-57.

<sup>5</sup> Cfr. M. Carlson, V. Charlin, N. Miller, *Positive mood and helping behavior: A test of six hypotheses*, in «Journal of Personality and Social Psychology», 34 (1988), pp. 907-909.

<sup>6</sup> Cfr. H.W. Bierhoff, *Il comportamento prosociale*, in *Introduzione alla psicologia sociale*, cur. M. Hewstone, trad. it., Bologna, il Mulino, 1988, pp. 277-300.

sistemi sociali di riferimento, quali le norme culturali, i valori ed i ruoli, intesi come indicazioni sui comportamenti considerati positivi che «modellano il comportamento delle persone e della società»<sup>7</sup>.

Nell'ambito della psicologia dello sviluppo sono stati indagati i processi affettivi e cognitivi che sono alla base del comportamento prosociale ed i processi di socializzazione che li favoriscono. In questa prospettiva, lo studio del comportamento prosociale passa attraverso la necessità di analizzare, in primo luogo, il *ragionamento* prosociale<sup>8</sup>, ossia la natura delle riflessioni e delle motivazioni che determinano il comportamento proteso ad aiutare gli altri. Nancy Eisenberg<sup>9</sup>, in particolare, ha esaminato il ragionamento morale prosociale proponendo un modello che distingue cinque tipologie di ragionamento morale connesse allo sviluppo cognitivo:

- *Edonistico*, in cui il soggetto è prevalentemente concentrato sulle conseguenze per sé piuttosto che sulle considerazioni morali. La motivazione ad aiutare gli altri è, pertanto, strettamente legata alla possibilità di trarre un vantaggio personale dalla situazione;
- *Orientato ai bisogni*, in cui il soggetto mostra attenzione per i bisogni fisici e psichici altrui anche quando gli stessi confliggono con i suoi bisogni personali; tale attenzione, tuttavia, potrebbe non essere sorretta da una reale capacità di cogliere la prospettiva dell'altro;
- *Orientato all'approvazione*, ossia alla ricerca di consenso da parte dei coetanei e degli adulti significativi; per il soggetto l'approvazione ed il riconoscimento degli altri rappresentano la motivazione primaria che spinge a comportamenti prosociali;
- *Stereotipico*, nel senso che la motivazione alla condotta prosociale deriva da una adesione ai concetti di bene e di male stereotipicamente definiti. Ciò che è giusto e ciò che è sbagliato viene stabilito sulla base degli stereotipi maggiormente diffusi e non sulla base di un personale sistema di valori;
- *Internalizzato*, caratterizzato da un tipo di ragionamento di livello più alto. Le giustificazioni per aiutare gli altri sono basate su valori interni, come il senso di responsabilità, il desiderio di migliorare le condizioni della

<sup>7</sup> H.W. Bierhoff, *Il comportamento prosociale* cit., p. 293.

<sup>8</sup> La relazione fra ragionamento e comportamento prosociale è confermata da numerosi contributi, fra cui N. Eisenberg-Berg, M. Hand, *The relationship of preschoolers' reasoning about prosocial moral conflicts to prosocial behavior*, in «Child Development», 50 (1979), pp. 356-363; G. Carlo, B.A. Randall, *The development of a measure of prosocial behaviors for late adolescents*, in «Journal of Youth and Adolescence», 31 (2002), pp. 31-44.

<sup>9</sup> N. Eisenberg, R.A. Fabes, *Prosocial development*, in *Handbook of child psychology, social, emotional and personality development*, cur. W. Damon, N. Eisenberg, New York, Wiley, 3 (1998), pp. 701-778.

società e la fiducia nei valori della dignità, della giustizia e dell'equità per tutti gli individui.

Per l'analisi del ragionamento prosociale l'Autrice ha realizzato il *Prosocial Reasoning Objective Measure* (PROM) (nella versione per adulti e per adolescenti), attraverso il quale è possibile analizzare il livello generale di ragionamento prosociale e quanto ciascun soggetto faccia riferimento ad ogni tipologia di ragionamento.

Sebbene il ragionamento morale individuale risulti composto da differenti tipologie, è possibile, in relazione all'età, individuare la prevalenza di una sola. Attraverso indagini di natura longitudinale, Eisenberg *et alii* hanno, infatti, evidenziato, in relazione a soggetti fra i 4 ed i 14<sup>10</sup> e fra i 15 e i 26 anni<sup>11</sup>, come a) la tipologia di ragionamento edonistico caratterizzi i bambini intorno ai 4/6 anni e tenda a diminuire intorno agli 11/12 anni per poi rimanere pressoché stabile; b) il ragionamento orientato ai bisogni raggiunga il suo culmine intorno ai 7/8 anni, tendendo successivamente a ridursi progressivamente; c) il ragionamento orientato all'approvazione, quello stereotipico ed internalizzato sembrano, seppur con qualche arresto durante lo sviluppo, aumentare con l'età.

Le stesse ricerche, inoltre, hanno consentito di evidenziare l'influenza del sesso sul ragionamento prosociale: il livello generale di giudizio morale prosociale dai 4 ai 26 anni sembra più elevato nelle femmine rispetto ai maschi. Più in dettaglio, è stato evidenziato che il genere<sup>12</sup> e l'orientamento al ruolo sessuale<sup>13</sup> incidono sul ragionamento prosociale, nel senso che le femmine, nel primo caso, ed i soggetti *femminili*<sup>14</sup> nel secondo, appaiono più inclini all'uso dei livelli più elevati di ragionamento morale prosociale.

Il modello proposto da Eisenberg ha ricevuto numerose conferme empiriche da ricerche condotte anche in paesi di culture diverse da quella occiden-

<sup>10</sup> N. Eisenberg, P.A. Miller, R. Shell, S. McNalley, C. Shea, *Prosocial development in adolescence: a longitudinal study*, in «Developmental Psychology», 27-5 (1991), pp. 849-857.

<sup>11</sup> N. Eisenberg, A. Cumberland, I.K. Guthrie, B.C. Murphy, S.A. Shepard, *Age changes in prosocial responding and moral reasoning in adolescence and early adulthood*, in «Journal of Research on Adolescence», 15-3 (2005), pp. 235-260.

<sup>12</sup> C. Pastorelli, G.M. Vecchio, C. Tramontano, *Empatia, ragionamento morale e prosocialità*, in *Il comportamento prosociale*, cur. G.V. Caprara, S. Bonino, Trento, Erickson, 2006.

<sup>13</sup> E.A. Skoe, A. Cumberland, N. Eisenberg, K. Hansen, J. Perry, *The influence of sex gender-role identity on moral cognition and prosocial personality traits*, in «Sex Roles», 9-10 (2002), pp. 295-309.

<sup>14</sup> Gli Autori si rifanno alla distinzione, evidenziata da Bem, fra soggetti *maschili* (che raggiungono punteggi elevati nei tratti maschili e bassi in quelli femminili), *femminili* (alti punteggi nei tratti femminili e bassi in quelli maschili), *indifferenziati* (bassi livelli in entrambi i tratti) e *androgini* (alti livelli in entrambi i tratti). Cfr. S. Bem, *The measurement of psychological androgyny*, in «Journal of Consulting and Clinical Psychology», 42, 2 (1974), pp. 155-162.

le<sup>15</sup>. Non sono presenti, invece, nel contesto siciliano, ricerche che hanno applicato tale strumento per esplorare il ragionamento prosociale, che costituisce, come sopra evidenziato, un fattore complesso e di rilevante importanza per la comprensione delle processualità legate al comportamento prosociale, funzionale allo sviluppo completo e produttivo del singolo e della società.

## 2. Obiettivi di ricerca

Con il presente lavoro si intende esplorare il ragionamento morale prosociale espresso da adolescenti della Sicilia orientale, rilevando il livello generale di ragionamento prosociale, le tipologie di ragionamento più utilizzate ed eventuali differenze in relazione al sesso, all'età ed al tipo di scuola frequentata.

## 3. Metodologia

### 3.1. Il campione

Hanno partecipato alla ricerca 102<sup>16</sup> soggetti, di cui 48 maschi e 54 femmine, di età compresa tra i 14 ed i 19 anni ( $M = 16,80$ ), scelti con il metodo casuale tra gli studenti che frequentano Licei (n. 27) ed Istituti tecnico-professionali (n. 75) di due città della Sicilia orientale.

### 3.2. Strumenti

Per l'analisi del ragionamento prosociale è stato utilizzato il PROM, *Prosocial Reasoning Objective Measure*<sup>17</sup>, nella versione per adolescenti.

Si tratta di un strumento costituito da 8 storie (7 più una introduttiva presentata a scopo esemplificativo) che propongono una situazione che evoca un

---

<sup>15</sup> N. Chadha, G. Misra, *Prosocial Reasoning and Behavior among Indian Children: A Naturalistic Study*, in «Psychology and Developing Societies», 18 (2006), pp. 167-199; N. Eisenberg, Q. Zhou, S. Koller, *Brazilian adolescents' prosocial moral judgment and behaviour: Relations to sympathy, perspective taking, gender role orientation and demographic characteristics*, in «Child Development», 72 (2001), pp. 518-534.

<sup>16</sup> Prima di procedere all'analisi dei dati e sulla base delle indicazioni fornite dal Manuale per l'uso del PROM, il campione, inizialmente costituito da 138 soggetti, è stato ridotto a causa dell'eliminazione dei casi che, valutati attraverso il calcolo dei punteggi attribuiti ai *lie/nonsense item*, sono stati considerati non attendibili.

<sup>17</sup> G. Carlo, N. Eisenberg, G.P. Knight, *An objective measure of adolescents' prosocial moral reasoning*, in «Journal of Research on Adolescence», 2 (1992), pp. 331-349, nella versione italiana di C. Pastorelli e G.M. Vecchio.

conflitto fra i bisogni, la volontà ed i desideri del protagonista (di sesso corrispondente a quello dell'intervistato) e quelli di un altro soggetto:

- Storia di Lucia/Antonio<sup>18</sup>;
- Storia di Alessandra/Tommaso;
- L'incidente;
- Il nuoto;
- L'alluvione;
- Storia di Anna/Davide;
- La matematica.

Dopo la lettura di ogni storia al soggetto è richiesto di:

- 1) indicare quale comportamento il protagonista della storia dovrebbe attuare, scegliendo fra le tre seguenti opzioni:
  - dovrebbe intervenire in aiuto della persona in difficoltà;
  - non dovrebbe intervenire;
  - non sono sicuro;
- 2) indicare, in una scala a 5 intervalli (da «moltissima» a «nessuna»), l'importanza attribuita ad ognuna delle sei affermazioni proposte, relative a differenti motivazioni che avrebbero potuto influire sulla decisione indicata. Ogni affermazione, ad eccezione di un *lie/nonsense item* inserito allo scopo di individuare eventuali risposte non affidabili, corrisponde ad uno dei tipi di ragionamento prosociale indicati da Eisenberg<sup>19</sup>:
  - *Edonistico* (α.77), ad es. «Dipende se Lucia crede che perdere il posto in squadra sia importante oppure no»;
  - *Orientato ai bisogni* (α.67), ad es. «Dipende da quanto si aggraverà la malattia dell'altra ragazza»;
  - *Orientato all'approvazione* (α.90), ad es. «Dipende se Lucia ritiene che i suoi amici e i genitori approverebbero se lo facesse oppure no»;

---

<sup>18</sup> Si riporta, a titolo esemplificativo, il testo della storia nella versione con protagonista femminile: «Una ragazza di nome Lucia ha un gruppo sanguigno molto raro. Un giorno, dopo che Lucia ha iniziato la scuola ed è stata accettata nella squadra di pallavolo, un medico la chiama per chiederle di donare una grossa quantità di sangue a una ragazza molto malata che, per stare meglio, ha bisogno di più sangue dello stesso gruppo di Lucia.

Essendo Lucia la sola persona in città ad avere lo stesso tipo di sangue della ragazza malata, e poiché la malattia è rara e grave, Lucia dovrebbe donare il suo sangue per parecchie settimane.

Di conseguenza, se Lucia accetterà (di donare il sangue), dovrà recarsi in ospedale per diverse settimane. Andare in ospedale, indebolirà Lucia per un po' di tempo, le farà perdere il posto in squadra e la farà rimanere indietro con la scuola o con il lavoro».

<sup>19</sup> N. Eisenberg, A. Cumberland, I. K. Guthrie, B. C. Murphy, S. A. Shepard, *Age changes in prosocial responding and moral reasoning in adolescence and early adulthood* cit.

- *Stereotipico* ( $\alpha.72$ ), ad es. «Dipende se Lucia pensa che sarebbe carino aiutare qualcuno oppure no»;
  - *Internalizzato* ( $\alpha.62$ ), ad es. «Dipende se Lucia riesce a capire quanto stia male l'altra ragazza».
- 3) Per ciascuna storia, infine, il soggetto deve indicare, in ordine, le tre motivazioni, fra le cinque sopra indicate, ritenute più importanti.

Gli strumenti sono stati somministrati in *setting* di piccolo gruppo durante lo svolgimento delle regolari attività scolastiche.

### 3.3. *L'analisi dei dati*

Per il calcolo del livello generale di ragionamento prosociale, secondo quanto indicato dal Manuale, si è proceduto, per ogni soggetto, a moltiplicare per 3 il punteggio ottenuto nel ragionamento internalizzato, per 2 i punteggi ottenuti nel ragionamento orientato al bisogno ed in quello stereotipico e per 1 i punteggi ottenuti nel ragionamento orientato all'approvazione ed in quello edonistico. La somma dei risultati così ottenuti costituisce il livello di ragionamento prosociale di ogni soggetto.

Per l'analisi delle tipologie di ragionamento prosociale sono stati sommati, per ogni soggetto, i punteggi ottenuti nelle singole tipologie, il risultato di tale somma è stato diviso per il punteggio totale raggiunto.

La verifica della significatività statistica dei risultati è stata condotta con il *software* SPSS 15.0 for Windows (*Statistical Package for Social Science*) mediante i seguenti tests: Alfa di Cronbach, *t* di Student, Anova, correlazione (*r* di Pearson) e regressione lineare con metodo *stepwise*.

## 4. *Risultati*

### 4.1. *Comportamento che il protagonista dovrebbe attuare*

Gli adolescenti del nostro campione indicano, in generale, che il protagonista della storia dovrebbe intervenire in favore del soggetto in difficoltà. Infatti, ad eccezione della storia del nuoto, per la quale la percentuale dei «non sicuri» appare sovrapponibile a quella di coloro che ritengono opportuno intervenire, la maggior parte del campione, senza differenze in base al sesso, ritiene che il protagonista dovrebbe mettere in atto un comportamento di aiuto (Tab. 1).

L'età dei soggetti appare incidere sulla scelta del comportamento che il protagonista dovrebbe attuare solo in relazione alla storia «L'alluvione», rispetto alla quale è possibile rilevare che i soggetti di 14/15 anni indicano in misura quasi sovrapponibile il comportamento d'aiuto (39,1%) e l'astensione dallo

Tab. 1 - Comportamento che il protagonista dovrebbe attuare - Campione totale (n. 102)

| Storie             | Dovrebbe aiutare |      | Non dovrebbe aiutare |      | Non sono sicuro |      | Totale |     |
|--------------------|------------------|------|----------------------|------|-----------------|------|--------|-----|
|                    | f                | %    | f                    | %    | f               | %    | f      | %   |
| Lucia/Antonio      | 78               | 76,5 | 5                    | 4,9  | 19              | 18,6 | 102    | 100 |
| Alessandra/Tommaso | 85               | 83,4 | 9                    | 8,8  | 8               | 7,8  | 102    | 100 |
| L'incidente        | 88               | 86,3 | 10                   | 9,8  | 4               | 3,9  | 102    | 100 |
| Il nuoto           | 41               | 40,2 | 20                   | 19,6 | 41              | 40,2 | 102    | 100 |
| L'alluvione        | 58               | 56,9 | 15                   | 14,7 | 29              | 28,4 | 102    | 100 |
| Anna/Davide        | 81               | 79,4 | 12                   | 11,8 | 9               | 8,8  | 102    | 100 |
| La matematica      | 56               | 54,9 | 19                   | 18,6 | 27              | 26,5 | 102    | 100 |

stesso (34,8%) ed, in percentuale inferiore, la risposta «Non sono sicuro» (26,1%); i più grandi, invece, indicano in maggior misura il comportamento d'aiuto (16/17 = 65%; 18/19 = 59%) e, a seguire, le risposte «Non sono sicuro» (16/17 = 27,5%; 18/19 = 30,8%) e «Non dovrebbe aiutare» (16/17 = 7,5%; 18/19 = 10,3% ( $\chi^2 = 10,14$ , g.l. = 4,  $p = .04$ ).

È possibile rilevare, inoltre, differenze significative in relazione alla scuola frequentata per la storia «La matematica», rispetto alla quale la maggior parte (74,1%) degli studenti dei Licei e solo poco meno della metà (48%) degli studenti degli Istituti tecnico/professionali ritengono che il protagonista della storia dovrebbe intervenire in aiuto del compagno in difficoltà ( $\chi^2 = 6,02$ , g.l. = 2,  $p = .05$ ).

#### 4.2. Livello generale di ragionamento prosociale

Il livello generale di ragionamento prosociale raggiunto dall'intero campione ( $M = 1,93$ ,  $ds = .93$ ) appare più basso rispetto a quello rilevato in letteratura per la stessa fascia di età (fra  $M = 2,54$  e  $M = 2,92$ )<sup>20</sup>.

In accordo con i risultati delle precedenti ricerche<sup>21</sup>, si rileva che il sesso appare incidere sul livello generale di ragionamento prosociale; infatti, le fem-

<sup>20</sup> Cfr. N. Eisenberg, A. Cumberland, I.K. Guthrie, B.C. Murphy, S.A. Shepard, *Age changes in prosocial responding and moral reasoning in adolescence and early adulthood* cit.

<sup>21</sup> *Ibidem*; N. Eisenberg, P.A. Miller, R. Shell, S. McNalley, C. Shea, *Prosocial development in adolescence: a longitudinal study* cit.

mine ( $M = 1,96$ ,  $ds = .85$ ) raggiungono livelli più elevati rispetto a quelli dei coetanei di sesso maschile ( $M = 1,92$ ,  $ds = .98$ ) ( $t = 2,17$ , g.l. = 100,  $p = .03$ ).

Il livello generale di ragionamento prosociale, inoltre, sembra risentire dell'età dei soggetti, nel senso che i più piccoli esprimono livelli più bassi ( $M = 1,87$ ,  $ds = .75$ ) rispetto a quelli dei soggetti di 16/17 anni ( $M = 1,95$ ,  $ds = .95$ ) e di 18/19 ( $M = 1,97$ ,  $ds = .77$ ) ( $F_{(2,99)} = 11,41$ ,  $p < .001$ ).

Nel dettaglio, l'analisi *post hoc*, effettuata con il metodo di *Scheffe*, evidenzia differenze statisticamente significative tra i soggetti di 14/15 e quelli più grandi (16/17 anni  $p = .001$ ; 18/19 anni  $p < .001$ ).

In relazione alla scuola frequentata, infine, si rileva che gli studenti dei Licei esprimono un livello generale di ragionamento prosociale più elevato ( $M = 2,01$ ,  $ds = .73$ ) rispetto a quello degli studenti degli Istituti tecnico/professionali ( $M = 1,91$ ,  $ds = .87$ ) ( $t = 4,92$ , g.l. = 100,  $p < .001$ ).

#### 4.3. Tipologie di ragionamento prosociale

Gli adolescenti del nostro campione esprimono, in prevalenza, un ragionamento prosociale di tipo internalizzato ( $M = .24$ ,  $ds = .03$ ), stereotipico ( $M = .23$ ,  $ds = .03$ ) ed orientato ai bisogni ( $M = .21$ ,  $ds = .03$ ); meno significativo appare il riferimento ad un ragionamento di tipo edonistico ( $M = .17$ ,  $ds = .04$ ) e, soprattutto, orientato all'approvazione ( $M = .13$ ,  $ds = .04$ ) ( $F_{(4,98)} = 137,82$ ,  $p < .001$ ).

Le femmine appaiono caratterizzate da un ragionamento maggiormente orientato ai bisogni (Maschi =  $.21$ ,  $ds = .03$  vs Femmine =  $.22$ ,  $ds = .03$ ) ( $t = -2,05$ , g.l. = 100,  $p = .04$ ), i maschi, invece, all'approvazione (Maschi =  $.14$ ,  $ds = .04$  vs Femmine =  $.12$ ,  $ds = .04$ ) ( $t = 2,16$ , g.l. = 100,  $p = .03$ ). Non si rilevano differenze rispetto alle altre tipologie di ragionamento.

Emergono differenze significative in relazione all'età dei soggetti: i più piccoli, rispetto a quelli fra i 16 ed i 17 anni e fra i 18 ed i 19 anni, appaiono riferirsi più al ragionamento di tipo edonistico ed orientato all'approvazione e meno a quello stereotipico ed internalizzato (Tab. 2).

In relazione alla scuola frequentata, si rileva che gli studenti dei Licei appaiono caratterizzati da un ragionamento morale prosociale orientato ai bisogni ed internalizzato, mentre quelli degli Istituti tecnico/professionali da quello edonistico ed orientato all'approvazione (Tab. 3).

#### 4.4. Correlazioni

Emergono relazioni significative, positivamente connotate, fra ragionamento prosociale edonistico ed orientato all'approvazione ( $r = .20$ ,  $p = .04$ ) e fra ragionamento stereotipico ed internalizzato ( $r = .37$ ,  $p < .001$ ); negativamente

Tab. 2 - Tipologie di ragionamento prosociale - Differenze per età (n. 102)

| <i>Tipologie di ragionamento</i> | età   | M          | ds  | F     | sig.        |
|----------------------------------|-------|------------|-----|-------|-------------|
| Edonistico                       | 14/15 | <b>,20</b> | .04 | 8,078 | <i>.001</i> |
|                                  | 16/17 | ,17        | .03 |       |             |
|                                  | 18/19 | ,16        | .03 |       |             |
| Orientato ai bisogni             | 14/15 | ,20        | .03 | 2,023 | <i>.138</i> |
|                                  | 16/17 | ,21        | .02 |       |             |
|                                  | 18/19 | ,22        | .03 |       |             |
| Orientato all'approvazione       | 14/15 | <b>,15</b> | .04 | 4,399 | <i>.015</i> |
|                                  | 16/17 | ,12        | .04 |       |             |
|                                  | 18/19 | ,12        | .03 |       |             |
| Stereotipico                     | 14/15 | ,22        | .03 | 3,973 | <i>.022</i> |
|                                  | 16/17 | <b>,24</b> | .02 |       |             |
|                                  | 18/19 | <b>,24</b> | .03 |       |             |
| Internalizzato                   | 14/15 | ,22        | .01 | 8,039 | <i>.001</i> |
|                                  | 16/17 | <b>,25</b> | .03 |       |             |
|                                  | 18/19 | <b>,25</b> | .03 |       |             |

Tab. 3 - Tipologie di ragionamento prosociale - Differenze per tipo di scuola (n. 102)

| <i>Tipologie di ragionamento</i> | Scuola      | M          | ds  | t      | sig.          |
|----------------------------------|-------------|------------|-----|--------|---------------|
| Edonistico                       | Licei       | ,16        | .03 | -3,20, | <i>.002</i>   |
|                                  | Tecn./prof. | <b>,18</b> | .04 |        |               |
| Orientato ai bisogni             | Licei       | <b>,22</b> | .03 | 1,96   | <i>.05</i>    |
|                                  | Tecn./prof. | ,21        | .03 |        |               |
| Orientato all'approvazione       | Licei       | ,10        | .02 | -4,50  | < <i>.001</i> |
|                                  | Tecn./prof. | <b>,14</b> | .04 |        |               |
| Stereotipico                     | Licei       | ,24        | .03 | 1,77   | <i>n.s.</i>   |
|                                  | Tecn./prof. | ,23        | .03 |        |               |
| Internalizzato                   | Licei       | <b>,27</b> | .03 | 4,63   | < <i>.001</i> |
|                                  | Tecn./prof. | ,24        | .03 |        |               |

connotate fra ragionamento edonistico ed orientato ai bisogni ( $r = -.34, p = .001$ ), stereotipico ( $r = -.59, p < .001$ ) ed internalizzato ( $r = -.54, p < .001$ ), fra ragionamento orientato ai bisogni e quello orientato all'approvazione ( $r = -.40, p < .001$ ), fra ragionamento orientato all'approvazione e quello stereotipico ( $r = -.49, p < .001$ ) ed internalizzato ( $r = -.61, p < .001$ ).

L'analisi delle correlazioni, condotta per gruppi definiti in base al genere, rileva:

- nei maschi, una relazione significativa, negativamente connotata, tra ragionamento di tipo edonistico e quello orientato ai bisogni;
- nelle femmine, una relazione significativa di segno positivo tra ragionamento di tipo internalizzato e stereotipico, di segno negativo tra ragionamento stereotipico ed orientato ai bisogni (Tab. 4).

Tab. 4 - Correlazioni ( $r$  di Pearson) tra le tipologie di ragionamento Prosociale

| Analisi per sesso                             | 48 maschi    |                      |                            | 54 femmine   |                |
|---|--------------|----------------------|----------------------------|--------------|----------------|
| <i>Tipologie di ragionamento</i>              | Edonistico   | Orientato ai bisogni | Orientato all'approvazione | Stereotipico | Internalizzato |
| Edonistico                                    | -            | -.19                 | .15                        | -.52**       | -.57**         |
| Orientato ai bisogni                          | <b>-.47*</b> | -                    | -.33*                      | <b>-.30*</b> | -.14           |
| Orientato all'approvazione                    | .21-         | .44*                 | -                          | -.47**       | -.61**         |
| Stereotipico                                  | -.63**       | .22                  | -.53**                     | -            | <b>.53**</b>   |
| Internalizzato                                | -.51**       | .14                  | -.58**                     | .24          | -              |
| Livelli di significatività: * < .05 ** < .001 |              |                      |                            |              |                |

In relazione all'età emerge che:

- solo per i soggetti di 14/15 e di 16/17 anni si evidenziano relazioni significative, negativamente connotate, fra ragionamento di tipo edonistico ed orientato al bisogno (14/15  $r = -.51, p = .01$ ; 16/17  $r = -.44, p = .005$ ) e, positivamente connotate, fra ragionamento stereotipico ed internalizzato (14/15  $r = .48, p = .02$ ; 16/17  $r = .39, p = .01$ );

– solo per i soggetti di 18/19 anni si evidenziano relazioni negative fra ragionamento internalizzato ed orientato ai bisogni ( $r = -.37, p = .02$ ).

Rispetto alla scuola frequentata, inoltre, emerge che per i liceali vi sono relazioni significative di segno positivo fra ragionamento edonistico ed orientato all'approvazione ( $r = .40, p = .04$ ), mentre per gli studenti di Istituti tecnico/professionali emergono relazioni fra ragionamento internalizzato e stereotipico ( $r = .41, p < .001$ ).

La regressione lineare, condotta con il metodo *stepwise*, consente di rilevare che la qualità del ragionamento morale prosociale, complessivamente considerata, e la scelta del comportamento che il protagonista della storia dovrebbe adottare si influenzano a vicenda. In tal senso, più elevato è il livello di ragionamento prosociale, maggiore sarà la propensione a sostenere che il protagonista deve intervenire prestando il proprio aiuto ( $\beta = .49, t = 5,58, p < .001$ ) e viceversa; inoltre, meno elevato è il livello di ragionamento prosociale, maggiore sarà la propensione a sostenere che il protagonista non deve intervenire ( $\beta = -.44, t = -4,87, p < .001$ ). In entrambi i casi ciò vale soprattutto per i maschi ( $\beta = .64, t = 5,6, p < .001$ ;  $\beta = -.61, t = -5,17, p < .001$ ), i soggetti tra i 14 ed i 15 anni ( $\beta = .55, t = 3,04, p = .006$ ;  $\beta = -.79, t = -5,96, p < .001$ ) e gli studenti di Istituti tecnico/professionali ( $\beta = .51, t = 5,11, p < .001$ ;  $\beta = -.55, t = -5,66, p < .001$ ).

Nel dettaglio si evidenzia che la scelta del comportamento di aiuto appare influenzata dal ragionamento di tipo:

- Internalizzato ( $\beta = .33, t = 3,5, p = .001$ ), soprattutto per i maschi ( $\beta = .44, t = 3,3, p = .002$ ), i soggetti tra i 16 ed i 17 anni ( $\beta = .36, t = 2,36, p = .02$ ) e gli studenti di Istituti tecnico/professionali ( $\beta = .34, t = 3,1, p = .003$ );
- Stereotipico ( $\beta = .39, t = 4,23, p < .001$ ), soprattutto per i maschi ( $\beta = .49, t = 3,84, p < .001$ ), i soggetti tra i 14 ed i 15 anni ( $\beta = .56, t = 3,07, p = .006$ ) e gli studenti di Istituti tecnico/professionali ( $\beta = .41, t = 3,9, p < .001$ );
- Orientato ai bisogni ( $\beta = .30, t = 3,17, p = .002$ ), soprattutto per i maschi ( $\beta = .45, t = 3,38, p = .001$ ), i soggetti tra i 14 ed i 15 anni ( $\beta = .51, t = 2,72, p = .013$ ) e tra i 16 ed i 17 anni ( $\beta = .35, t = 2,31, p = .03$ ) e gli studenti di Istituti tecnico/professionali ( $\beta = .32, t = 2,85, p = .006$ ).

La propensione a scegliere la risposta «non dovrebbe intervenire», invece, appare influenzata dal ragionamento di tipo:

- Edonistico ( $\beta = .52, t = 6,08, p < .001$ ), soprattutto per i maschi ( $\beta = .73, t = 7,16, p < .001$ ), i soggetti tra i 14 ed i 15 anni ( $\beta = .85, t = 7,38, p < .001$ ) e gli studenti di Istituti tecnico/professionali ( $\beta = .64, t = 7,21, p < .001$ );
- Orientato all'approvazione ( $\beta = .23, t = 2,32, p = .02$ ), soprattutto per gli studenti di Istituti tecnico/professionali ( $\beta = .25, t = 2,18, p = .03$ ) e senza differenze in base al sesso ed all'età.

#### 4.4. Ordine delle affermazioni più importanti

Nella prima risposta, le affermazioni che riflettono il tipo di ragionamento internalizzato sono scelte con maggiore frequenza dai nostri soggetti, i quali, nella seconda risposta sembrano preferire, con percentuali quasi sovrapponibili, le affermazioni inerenti alle tipologie di ragionamento internalizzato, orientato ai bisogni e stereotipico. Nella terza risposta, invece, prevale l'indicazione di affermazioni riferite al ragionamento stereotipico (Tab. 5).

Tab. 5 - Affermazioni ritenute più importanti - frequenze e valori medi riferiti alle 7 storie

| <i>Tipologie di ragionamento prosociale</i> | <i>Ordine delle risposte</i> |              |          |       |          |              |
|---|------------------------------|--------------|----------|-------|----------|--------------|
|   | 1                            |              | 2        |       | 3        |              |
|   | <i>f</i>                     | M            | <i>f</i> | M     | <i>f</i> | M            |
| Edonistico                                  | 83                           | 11,86        | 91       | 13    | 93       | 13,28        |
| Orientato ai bisogni                        | 139                          | 19,86        | 164      | 23,43 | 148      | 21,14        |
| Orientato all'approvazione                  | 36                           | 5,14         | 39       | 5,57  | 56       | 8            |
| Stereotipico                                | 164                          | 23,43        | 164      | 23,43 | 181      | <b>28,85</b> |
| Internalizzato                              | 230                          | <b>32,86</b> | 169      | 24,14 | 121      | 17,28        |

Le variabili considerate (sesso, età e scuola frequentata) non sembrano incidere sulla scelta delle risposte ritenute più rilevanti.

#### 4.5. Note di sintesi

A fronte di una generale scelta a favore del comportamento di aiuto, indipendente dal sesso e, nella maggior parte delle storie, dall'età e dalla scuola frequentata, si riscontrano, rispetto alle tipologie di ragionamento prosociale, differenze significative in riferimento alle variabili considerate.

In accordo con quanto rilevato dalla letteratura specialistica, anche nel nostro campione emergono differenze per genere ed età in relazione sia al livello generale sia alle tipologie di ragionamento prosociale.

Rispetto al livello generale, si evidenzia che le ragazze ed i soggetti più grandi raggiungono livelli più elevati di ragionamento morale prosociale; rispetto alle tipologie le femmine mostrano maggiore attenzione per i bisogni degli altri anche nel caso in cui questi confliggano con i propri, mentre i ragazzi appaiono guidati dalla ricerca di approvazione e di riconoscimento da parte dei coetanei e degli adulti significativi. I soggetti più piccoli utilizzano una tipolo-

gia di ragionamento morale prevalentemente centrata sulle conseguenze per sé e sulla ricerca di benefici, mentre i più grandi valutano ciò che è giusto o sbagliato in base a concetti stereotipicamente definiti o basati su valori personali.

La scuola frequentata appare incidere sia sul livello generale di ragionamento prosociale, più elevato negli studenti di Liceo, sia sulle tipologie di ragionamento prosociale. Rispetto a queste, gli studenti dei Licei mostrano maggiore attenzione per i bisogni altrui e appaiono guidati prevalentemente da valutazioni personali derivate da valori maturati individualmente, mentre quelli degli Istituti tecnico/professionali appaiono più interessati ai benefici personali ed alla ricerca di approvazione.

L'analisi delle correlazioni ha consentito di sottolineare relazioni positive fra le tipologie di ragionamento morale edonistico ed orientato all'approvazione e fra il ragionamento di tipo stereotipico ed internalizzato. In tal senso, maggiore è l'interesse mostrato per i benefici personali, maggiore sarà l'attenzione al giudizio degli altri; maggiore è l'adesione ai principi morali diffusi nel contesto socioculturale, maggiore è il riferimento al senso di responsabilità personale ed al desiderio di migliorare le condizioni della società.

Relazioni negativamente connotate, invece, consentono di rilevare che maggiore è l'attenzione dedicata a se stessi ed ai propri bisogni, minore è l'adesione ai principi stereotipicamente definiti e personalmente strutturati e viceversa; maggiore è l'attenzione ai bisogni degli altri, minore è la motivazione ad agire sulla base della ricerca del consenso e viceversa; maggiore è la ricerca di consenso, minore è la motivazione ad agire in relazione ai principi proposti dalla società o intimamente avvertiti.

Appaiono interessanti i risultati ottenuti attraverso le regressioni lineari che sottolineano l'influenza del livello di ragionamento prosociale sulla scelta del comportamento che il protagonista della storia dovrebbe attuare. In particolare, elevati livelli di ragionamento prosociale generale correlano con una maggiore probabilità che il soggetto propenda per la scelta del comportamento d'aiuto; al contrario, si evince una relazione fra livelli più bassi di ragionamento prosociale generale ed una maggiore inclinazione alla scelta della negazione dell'aiuto.

## *5. Conclusioni*

Il presente lavoro ha consentito di approfondire le caratteristiche del ragionamento morale prosociale negli adolescenti del nostro contesto ed il legame fra ragionamento e comportamento prosociale.

Le differenze riscontrate in base a sesso, età e scuola frequentata richiamano l'attenzione sulle variabili socioculturali ed educative che, in relazione alla

fascia di età considerata, ci consentono di riflettere sul modo in cui i soggetti, impegnati nella costruzione della propria identità, utilizzano differenti modalità di ragionamento morale prosociale. Tali aspetti aprono il dibattito sulle processualità che concorrono a determinare lo sviluppo di tale dimensione del ragionamento morale ed inducono a meditare su quali debbano essere le caratteristiche di una proposta formativa adeguata allo sviluppo di modalità qualitativamente superiori di ragionamento prosociale.

La ricerca di proposte funzionali all'acquisizione del ragionamento morale prosociale basato sul senso di responsabilità, di giustizia, di equità e sul desiderio di costruire un mondo migliore, appare un obiettivo importante sia in riferimento allo sviluppo morale, sia, alla luce del legame emerso fra ragionamento ed eventuale comportamento, in relazione alle possibili ricadute comportamentali degli adolescenti, protagonisti impegnati nella costruzione della società di oggi e di domani.

Future ricerche nel settore potranno approfondire il ragionamento morale prosociale anche in soggetti di età differente ed individuare eventuali relazioni fra ragionamento prosociale ed altri costrutti, come, ad esempio, quelli relativi alle caratteristiche personologiche, all'empatia ed all'orientamento valoriale. Gli esiti permetterebbero di conoscere più approfonditamente i processi e le dimensioni che influenzano il comportamento prosociale.

#### ABSTRACT

Il presente studio ha esplorato il ragionamento morale prosociale e le relative cinque tipologie proposte nel modello di Eisenberg (Edonistico, Orientato ai bisogni, Orientato all'approvazione, Stereotipico ed Internalizzato). Un campione di 102 studenti di scuola superiore fra i 14 ed i 19 anni, suddivisi in 48 maschi e 54 femmine, ha completato il *Prosocial Reasoning Objective Measure* (PROM) in *setting* di gruppo. I risultati hanno evidenziato che le ragazze esprimono livelli più elevati di ragionamento prosociale rispetto ai maschi ed impiegano prevalentemente il ragionamento orientato ai bisogni, mentre tra i maschi prevale quello orientato all'approvazione. Gli studenti più grandi esprimono livelli più elevati di ragionamento morale prosociale rispetto ai più piccoli, utilizzano maggiormente il ragionamento stereotipico ed internalizzato, mentre i più piccoli quello edonistico. Future indagini potranno approfondire il ragionamento morale prosociale anche in soggetti in età evolutiva e individuare relazioni con i tratti di personalità e gli orientamenti valoriali.

The present study explores prosocial moral reasoning and the five relative types proposed by the Eisenberg model (Hedonistic, Needs-oriented, Approval-oriented, Stereotyped and Internalized). A sample of 102 students from High Schools, aged from 14 to 19, divided into 48 boys and 54 girls, completed the *Prosocial Reasoning Objec-*

*tive Measure (PROM)* in group setting. Results highlighted that girls expressed higher levels of prosocial moral reasoning than boys, and used Needs-oriented type reasoning, whilst boys employed the Approval-oriented one. Older students expressed higher levels of prosocial moral reasoning, and used Stereotyped and Internalized type reasoning, whereas younger students employed the Hedonistic type. Future researches could also investigate prosocial moral reasoning in subjects in the developmental age, and identify relations with personality traits and values.